



STORIE PARTECIPATIVE

Henri Coanda (7 – 8 anni)

Obiettivi di apprendimento

Questa storia è composta da 4 fogli che diventano più complessi dal punto di vista narrativo man mano che i bambini avanzano. Passando da un livello (foglio) all'altro, i bambini lavorando in gruppo o in coppie arricchiranno la storia "Henri Coanda" con aggettivi, verbi, avverbi di luogo, fino a creare il proprio finale.

STORIA DI BASE

Leggete ai bambini la versione semplice della storia. Ricordate di leggere in modo espressivo e di sottolineare le parole chiave come **aquilone, vento, nuvole, volo**. ecc. Poi fate lavorare bambini divisi in piccoli gruppi o in coppie per arricchire la storia di base.

Il **cielo** era pieno di enormi nuvole e il mare era profondo e scuro come la notte. Per nulla spaventato, un bambino curioso osservava le nuvole. All'improvviso si alzò il **vento** e le onde e le **nuvole** sembravano ballare una danza vorticoso.

"Il vento è meraviglioso papà", disse a suo padre. "Dobbiamo rientrare prima che diventi pericoloso." rispose l'uomo. "Voglio restare, voglio vedere!", disse ancora il bambino mentre con le braccia e le mani aperte sentiva il vento attraversarlo quasi potesse prendere il volo. "No Henri, è pericoloso ma ti prometto che domani ti insegnerò un gioco bellissimo che ti farà giocare con il tuo amico vento."

L'uomo mantenne la promessa e si presentò al bambino con carta, spago e qualche bastoncino. "Che facciamo?" "Costruiremo un aquilone!" "**Aqui-lo-ne!**", ripeté scandendo il piccolo Henri, per ricordarsi bene quella parola nuova, mentre osservava il padre costruire quell'oggetto meraviglioso e misterioso. Appena pronto Henri sciolse l'aquilone lo vide salire in alto quasi fosse una creatura viva, tirava, stratonava, sembrava volesse volare via libero. "Voglio volare anch'io!" ripeteva Henri, strillando pieno di felicità.

Da quel giorno, il vento, gli aquiloni, i mulini a vento divennero la sua passione. Passava ore sulla collina, le braccia aperte a lasciarsi accarezzare dal vento, a farsi scompigliare i capelli desiderando di essere sollevato in aria per poter volare.

Gli anni passavano e la sua passione per il vento aumentava. Suo padre volle iscriverlo ad una scuola militare ma Henri continuava a sognare il vento, gli sembrava di conoscerne la sua voce e le sue parole, voleva costruire qualcosa che parlasse la stessa lingua.

LIVELLO 1: COME SONO? (AGGETTIVI)

Chiedete ai bambini divisi in piccoli gruppi o in coppie, di arricchire il testo con aggettivi. Le parole in **blu** rappresentano dei suggerimenti - a seconda del livello di avanzamento della vostra classe, decidete il numero di aggettivi da aggiungere.

"Il cielo era pieno di **enormi/oscure/spaventose** nuvole e il mare era profondo e scuro come la notte. Per nulla spaventato, un bambino curioso osservava le nuvole. All'improvviso si alzò il vento e le onde e le nuvole sembravano iniziare una danza **vertiginosa/affascinante/veloce**."

Il vento è meraviglioso, papà", disse al padre. "Dobbiamo fare rientrare prima che diventi pericoloso," rispose l'uomo. "Voglio restare, voglio vedere!" disse ancora il bambino, aprendo le braccia e le mani per sentire il vento attraversarlo come se potesse prendere il volo. "No, Henri, è pericoloso, ma ti prometto che domani ti insegnerò un gioco **bellissimo/interessante/facile** che ti aiuterà a giocare con il tuo amico vento.

L'uomo mantenne la promessa e si presentò al bambino con carta, spago e qualche bastoncino. “Che facciamo?” “Costruiremo un aquilone!” “Aqui-lo-ne!”, ripeté scandendo il piccolo Henri, per ricordarsi bene quella parola nuova, mentre osservava il padre costruire quell'oggetto meraviglioso e misterioso. Appena pronto Henri sciolse l'aquilone lo vide salire in alto quasi fosse una creatura **viva/danzante/impaziente**, sembrava volesse volare via libero. “Voglio volare anch'io!” ripeteva Henri, strillando pieno di felicità.

Da quel giorno, il vento, gli aquiloni, i mulini a vento divennero la sua passione. Passava ore sulla collina, le braccia aperte a lasciarsi accarezzare dal vento, a farsi scompigliare i capelli desiderando di essere sollevato in aria per poter volare.

Gli anni passavano e la sua passione per il vento aumentava. Suo padre volle iscriverlo ad una scuola militare ma Henri continuava a sognare il vento, gli sembrava di conoscerne la sua voce e le sue parole **segrete/silenziose/misteriose**, voleva costruire qualcosa che parlasse la stessa lingua.

LIVELLO 2: COSA STANNO FACENDO? (VERBI)

Chiedete ai bambini lavorando in piccoli gruppi di arricchire il testo con i verbi. Aiutateli a scrivere e a leggerli insieme agli aggettivi che hanno già scritto per la scheda di Livello 1. Le parole in **giallo** sono suggerimenti - a seconda del livello di avanzamento della vostra classe, decidete il numero di verbi da aggiungere.

"Il cielo era pieno di **enormi/oscure/spaventose** nuvole e il mare era profondo e scuro come la notte. Per nulla spaventato, un bambino curioso osservava e **temeva/ammirava/amava** le nuvole. All'improvviso si alzò il vento e le onde e le nuvole sembravano iniziare una danza **vertiginosa/affascinante/veloce**."

Il vento è meraviglioso, papà", disse al padre. "Dobbiamo tornare indietro prima che diventi pericoloso," rispose l'uomo. "Voglio restare, voglio vedere e **scoprire/saltare/imitare** il vento!" disse ancora il bambino, aprendo le braccia e le mani per sentire il vento attraversarlo come se potesse prendere il volo. "No, Henri, è pericoloso, ma ti prometto che domani ti insegnerò un gioco **bellissimo/interessante/facile** che ti aiuterà a giocare con il tuo amico vento.

L'uomo mantenne la promessa e si presentò al bambino con carta, spago e qualche bastoncino. “Che facciamo?” “Costruiremo un aquilone!” “Aqui-lo-ne!”, ripeté scandendo il piccolo Henri, per ricordarsi bene quella parola nuova, mentre osservava il padre costruire quell'oggetto meraviglioso e misterioso. Appena pronto Henri **si precipitò/alzò lo sguardo/urlò** e sciolse l'aquilone lo vide salire in alto quasi fosse una creatura **viva/danzante/impaziente**, sembrava volesse volare via libero. “Voglio volare anch'io!” ripeteva Henri, strillando pieno di felicità.

Da quel giorno, il vento, gli aquiloni, i mulini a vento divennero la sua passione. Passava ore sulla collina, le braccia aperte a lasciarsi **accarezzare/incantare/sorprendere** dal vento, a farsi scompigliare i capelli desiderando di essere sollevato in aria per poter volare.

Gli anni passavano e la sua passione per il vento aumentava. Suo padre volle iscriverlo ad una scuola militare ma Henri continuava a **sognare/giocare/sfidare** il vento, gli sembrava di conoscerne la sua voce e le sue parole **segrete/silenziose/misteriose**, voleva costruire qualcosa che parlasse la stessa lingua.

LIVELLO 3: DOVE SI TROVA? (AVVERBI DI LUOGO)

Chiedete ai bambini lavorando in piccoli gruppi o in copie di arricchire il testo con gli avverbi di luogo. Aiutateli a scrivere e a leggerli insieme agli aggettivi e verbi che hanno già scritto per la scheda di Livello 1 e Livello 2. Le parole in **verde** sono alcuni suggerimenti - a seconda del livello di avanzamento della vostra classe, decidete il numero di avverbi da aggiungere.

"Il cielo era pieno di **enormi/oscure/spaventose** nuvole e il mare era profondo e scuro come la notte. Per nulla spaventato, un bambino curioso osservava e **temeva/pensava/amava** le nuvole. All'improvviso si alzò il vento e le onde e le nuvole sembravano iniziare una danza **vertiginosa/affascinante/veloce**."

Il vento è meraviglioso, papà", disse al padre. "Dobbiamo tornare indietro prima che diventi pericoloso," rispose l'uomo. "Voglio restare **sulla collina/sulla spiaggia/nel parco giochi**, voglio vedere e **scoprire/saltare/imitare il vento!**" disse ancora il bambino, aprendo le braccia e le mani per sentire il vento attraversarlo come se potesse prendere il volo. "No, Henri, è pericoloso, ma ti prometto che domani ti insegnerò un gioco **bellissimo/interessante/facile** che ti aiuterà a giocare con il tuo amico vento.

L'uomo mantenne la promessa e si presentò al bambino con carta, spago e qualche bastoncino. “Che facciamo?” “Costruiremo un aquilone!” “Aqui-lo-ne!”, ripeté scandendo il piccolo Henri, per ricordarsi bene quella parola nuova, mentre osservava il padre costruire quell'oggetto meraviglioso e misterioso. Appena pronto Henri **si precipitò/alzò lo sguardo/urlò** e sciolse l'aquilone **sotto un albero/nel cielo/ tra due rocce** lo vide salire in alto quasi fosse una creatura **viva/danzante/impaziente**, sembrava volesse volare via libero. “Voglio volare anch'io!” ripeteva Henri, strillando pieno di felicità.

Da quel giorno, il vento, gli aquiloni, i mulini a vento divennero la sua passione. Passava ore **sulla collina/nella campagna/in spiaggia**, le braccia aperte a lasciarsi **accarezzare/ incantare/ sorprendere** dal vento, a farsi scompigliare i capelli desiderando di essere sollevato in aria per poter volare **sopra Bucarest/la sua città/il mondo**.

Gli anni passavano e la sua passione per il vento aumentava. Suo padre volle iscriverlo ad una scuola militare ma Henri continuava a **sognare/giocare/sfidare** il vento, gli sembrava di conoscerne la sua voce e le sue parole **segrete/silenziose/misteriose**, voleva costruire qualcosa che parlasse la stessa lingua.

LIVELLO 4: COME FINISCE? (IL VOSTRO FINALE)

Ora, chiedete ai vostri studenti lavorando sempre in gruppo o in copie di arricchire il testo scrivendo un finale a loro scelta. Aiutateli a scrivere e leggere le frasi finali insieme agli aggettivi, verbi e avverbi che avete già scritto per le schede di Livello 1, Livello 2 e Livello 3. Le frasi suggerite in **viola** sono proposte verso le quali potete guidare i vostri studenti, ma le loro risposte possono variare per esprimere la loro immaginazione. A seconda del livello di avanzamento della vostra classe, consigliamo ai bambini di scrivere almeno 1 frase per arricchire il finale.

"Il cielo era pieno di **enormi/oscure/spaventose** nuvole e il mare era profondo e scuro come la notte. Per nulla spaventato, un bambino curioso osservava e **temeva/pensava/amava** le nuvole. All'improvviso si alzò il vento e le onde e le nuvole sembravano iniziare una danza **vertiginosa/affascinante/veloce**."

Il vento è meraviglioso, papà", disse al padre. "Dobbiamo tornare indietro prima che diventi pericoloso," rispose l'uomo. "Voglio restare **sulla collina/sulla spiaggia/nel parco giochi**, voglio vedere e **scoprire/saltare/imitare il vento!**" disse ancora il bambino, aprendo le braccia e le mani per sentire il vento attraversarlo come se potesse prendere il volo. "No, Henri, è pericoloso, ma ti prometto che

domani ti insegnerò un gioco **bellissimo/interessante/facile** che ti aiuterà a giocare con il tuo amico vento.

L'uomo mantenne la promessa e si presentò al bambino con carta, spago e qualche bastoncino. “Che facciamo?” “Costruiremo un aquilone!” “Aqui-lo-ne!”, ripeté scandendo il piccolo Henri, per ricordarsi bene quella parola nuova, mentre osservava il padre costruire quell'oggetto meraviglioso e misterioso. Appena pronto Henri **si precipitò/alzò lo sguardo/urlò** e sciolse l'aquilone **sotto un albero/nel cielo/ tra due rocce** lo vide salire in alto quasi fosse una creatura **viva/danzante/impaziente**, sembrava volesse volare via libero. “Voglio volare anch'io!” ripeteva Henri, strillando pieno di felicità.

Da quel giorno, il vento, gli aquiloni, i mulini a vento divennero la sua passione. Passava ore **sulla collina/nella campagna/in spiaggia**, le braccia aperte a lasciarsi **accarezzare/ incantare/ sorprendere** dal vento, a farsi scompigliare i capelli desiderando di essere sollevato in aria per poter volare **sopra Bucarest/la sua città/il mondo**.

Gli anni passavano e la sua passione per il vento aumentava. Suo padre volle iscriverlo ad una scuola militare ma Henri continuava a **sognare/giocare/sfidare** il vento, gli sembrava di conoscerne la sua voce e le sue parole **segrete/silenziose/misteriose**, voleva costruire qualcosa che parlasse la stessa lingua.

Henri divenne presto un ingegnere famoso in tutto il mondo, non solo a Bucarest. Suo padre era molto orgoglioso di lui e dei suoi successi!

Fine!